



AZIONE CATTOLICA
DEI RAGAZZI
FORLÌ-BERTINORO

LA VIA CRUCIS DEI BAMBINI

VENERDÌ 27
MARZO 2020

ore 20.30

**L'ACR si riunisce per pregare
in famiglia e preparare i nostri
cuori alla Santa Pasqua**



Cari Acrini e care Famiglie, quest'anno non potremo vivere l'esperienza molto attesa degli esercizi spirituali, ma questo non significa che non si possano vivere momenti di unitarietà anche se non siamo vicini fisicamente. Come ACR Diocesana non vogliamo lasciare solo nessuno, anzi, vogliamo coinvolgere non solo i Ragazzi, ma anche tutte le famiglie.

Abbiamo preparato questo piccolo momento dedicato alla preghiera. Nello specifico abbiamo pensato per voi una Via Crucis che ci faccia mettere in ascolto rivivendo la passione di Gesù e scoprendo, ancora una volta, il regalo immenso che ci ha fatto. Chiediamo di vivere questa preghiera non pensando di essere soli ma di essere a fianco a tutti i nostri amici, le loro famiglie, gli educatori, che stanno pregando nelle rispettive case con il desiderio di stringersi presto in un caloroso abbraccio.

Occorrente per la preghiera:

Prima di partire, controllate di avere con voi

1. Un pezzo di spago o un semplice filo
2. Un paio di forbici
3. Una croce
4. Due fogli grandi uguali (o due cartoncini colorati) di cui uno da suddividere in tante parti quanti sono i componenti della famiglia
5. Un foglio bianco per ogni componente della famiglia
6. Alcune penne o colori
7. Una colla
8. Una candela
9. Un accendino

La via crucis dei bambini



Sono qui a lodarti (Re): <https://www.youtube.com/watch?v=S79BHXOhrY>

Re La Mi-
Luce del mondo, nel buio del cuore
Re La Sol
Vieni ed illuminami
Re La Mi-
Tu mia sola speranza di vita
Re La Sol
Resta per sempre con me
Re La
RITORNELLO:
Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Si- Sol
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
Re La
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Si- Sol
Degno e glorioso sei per me.

... con gli occhi di Maria ...

Io sono Maria. Mi conoscerete già, sono la mamma di Gesù. Stasera desidero pregare insieme a voi, so che state attraversando un momento difficile e particolare e vorrei farvi sentire tutta la mia vicinanza. Vi racconterò quindi le scene che leggerete dal Vangelo con la mia voce, descrivendo le forti emozioni che ho provato e quello che ho vissuto in quegli attimi. Con il mio sì a Dio ho accettato anche di seguire mio figlio nella via della croce che stiamo per ripercorrere. Mettiamoci dunque in cammino con la mente e con il cuore.

prima stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Luca (23,13-25)

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!». Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

... con gli occhi di Maria ...

Eravamo nella piazza, davanti alla casa del governatore romano Pilato, c'era molta gente tra cui i capi e i sacerdoti anziani, che urlavano e accusavano Gesù. Lui però stava muto ad ascoltare di fianco al seggio del governatore. Pilato, che ogni anno aveva la consuetudine di liberare un prigioniero nel giorno di Pasqua, vedendo tutta la gente radunata, chiese alla folla chi avesse dovuto rilasciare. La gente ascoltando i sacerdoti preferì il famoso assassino Barabba. Pilato era sconvolto, perché non capiva quale fosse la colpa di Gesù. Per paura del tumulto allora scelse di lavarsi le mani e di consegnare mio Figlio alla loro volontà.

Riflettiamo insieme: l'indifferenza

Ponzio Pilato era stato mandato dall'imperatore romano in Palestina a governare gli ebrei, un popolo molto difficile da accontentare. Quando gli portarono Gesù, ebbe molta paura: non voleva prendersi la responsabilità di far uccidere un Dio, ma temeva anche che i capi degli ebrei lo avrebbero denunciato all'imperatore come traditore, se non avesse liberato Barabba come chiedeva il popolo. Ponzio Pilato lavandosi le mani decise di salvare solo se stesso e con la sua indifferenza condannò Gesù alla morte.

- *Quante volte nella nostra vita scegliamo di fare ciò che è meglio per noi senza interessarci di quello che farebbe bene a chi ci sta intorno?*

- Quante volte ci affidiamo ai consigli cattivi che ci vengono dati senza pensare veramente quale sarebbe la decisione giusta?
- Ci affidiamo mai a Gesù per prendere le nostre decisioni più difficili?

Gesto

Prendiamo ora un filo, tendiamolo, tagliamo in due parti, poi riannodiamolo. Con questo gesto sperimentiamo che se feriamo una persona con la nostra indifferenza e il nostro egoismo spezziamo il legame che ci unisce. Quando invece non ci liberiamo delle sofferenze altrui e ci interessiamo del nostro fratello, quelle mani possono ricucire i danni della nostra indifferenza e la distanza che ci teneva separati è colmata tenendoci ancora più vicini di prima.

Preghiamo

Ti prego, Signore, veglia sulle nostre scelte, rischiarale della tua Luce, coltiva in noi la capacità di interrogarci: solo il Male non dubita mai. Gli alberi che affondano radici nel terreno, se innaffiati dal Male, avvizziscono, ma tu hai posto le nostre radici in Cielo e le fronde sulla terra per riconoscerti e seguirti.

seconda stazione

GESÙ È COSTRETTO A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

... con gli occhi di Maria ...

I soldati portarono mio figlio dinanzi alla coorte e cominciarono a deriderlo ed umiliarlo. Lo vestirono come un re, ricoprendolo di un manto scarlatto e mettendogli una canna come scettro e un intreccio di spine come corona. Lo schernivano inginocchiati, prendendosi gioco di lui, sputandogli addosso e percuotendolo sul capo. Guardavo mio figlio immobile

davanti a loro: si sentiva tradito, oltraggiato, mortificato, ma non proferiva parola. Anzi, in tutto questo, riusciva a perdonarli, ad avere compassione di loro. Una volta spogliatolo, gli rimisero i suoi vestiti, e lo caricarono del pesante legno della croce. Concentrato su quella trave, mio figlio sentiva il peso dei peccati commessi da tutti gli uomini di tutti i tempi.

Riflettiamo insieme: stare nelle proprie fatiche

Gesù è costretto a portare una croce molto pesante, perché carica dei peccati degli uomini di tutti i tempi. La deve portare proprio Lui, che non è mai stato toccato dal peccato, ma Egli lo fa per donarci la salvezza e la vita eterna.

- *Ti è mai capitato di caricarti di un peso che ritenevi molto grande?*
- *Come ti sei sentito nel farlo?*
- *Quali sono le fatiche e le preoccupazioni che stai portando in questo periodo?*

Gesto

Mettiamo al centro della tavola una croce. Ciascuno di noi nel guardarla affida a quella croce una preoccupazione, una fatica, un pensiero che ci rattrista consapevoli che Gesù su quella croce possa portare anche le nostre paure.

Preghiamo

Preghiamo affinché il Signore ci dia la forza di rimanere a casa come ci viene chiesto, di sopportare il peso di queste prescrizioni con forza e responsabilità per preservare la salute dei nostri nonni e in generale delle persone deboli.

terza stazione

GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

... con gli occhi di Maria ...

«Tutto questo è troppo» pensavo. «Il mio cuore non può continuare a vederti soffrire così! Mi sento impotente davanti al tuo dolore ma continuo ad affidarti a Lui, al nostro Dio che ha un percorso ben preciso per te. Ti guardo mentre continui distrutto ma non nell'anima e portare la croce!! O figlio mio, insegnaci a non mollare di fronte a niente neanche alla morte».

Riflettiamo insieme: rialzarsi in un momento di difficoltà

Quanto costa arrivare fino al Calvario! Gesù cade sotto il peso della croce, ma ancora una volta si rialza. Lui non molla, anche se tutti lo deridono e umiliano perché non capiscono la sua grande prova d'amore. Anche noi durante la nostra vita possiamo cadere tante volte se viviamo un momento piuttosto difficile, ma Gesù ci insegna che non dobbiamo abbandonarci alla tristezza, alla stanchezza, alla noia ma possiamo sempre tornare sui nostri passi perché il Signore continuamente ci ama e ci invita a donare e amare a nostra volta. Lui non ci lascia mai anche se viviamo o abbiamo vissuto dei momenti di grande dolore.

- Abbiamo mai vissuto dei momenti così dolorosi o faticosi da pensare di non riuscire a superarli?
- Sappiamo che Gesù è sempre accanto a noi?
- Chiediamo aiuto a Gesù solo quando siamo in difficoltà o ci ricordiamo anche di ringraziarlo?

Gesto

Ora prendiamo due fogli o cartoncini possibilmente colorati e uno di questi lo dividiamo in tanti pezzi quanti sono i membri della nostra famiglia. Ognuno scrive sul suo pezzetto una persona o cosa che lo ha aiutato a superare i momenti difficili. Poi rimettiamo insieme i pezzi e li incolliamo sull'altro foglio. Possiamo appendere questo quadretto in casa e decorarlo per ricordarci ogni volta quali sono le cose, le persone belle che il Signore ci ha donato e che fanno stare bene e che ci aiutano a rialzarci dalle nostre cadute. Ricordiamoci che c'è sempre qualcosa o qualcuno per cui ringraziare.

Preghiamo

Cristo Gesù dice a coloro che egli ama: "io sarò con te. Non aver paura". Che io possa, o Signore, fidare in Te durante le prove della vita. Tu sarai mio costante compagno. Quando non potrò sostenermi tu mi porterai teneramente tra le tue braccia. Che io non abbia timore per quello che mi succederà domani. So che Tu ti preoccupi oggi di me, e lo farai anche domani e ogni giorno della mia vita. Tu, o Cristo Gesù, mi libererai dalla sofferenza e mi darai forza per sopportarla pazientemente. Tutto questo mi tranquillizzi e liberi il mio pensiero dalla vanità delle cose, dalle angosce della vita e dalle preoccupazioni inutili. Sento risuonare ancora la Tua voce che mi dice: lo sarò con te, non aver paura.

Grazie, Signore. (Rivista San Francesco)

quarta stazione

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 32; 16, 24)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù. Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

... con gli occhi di Maria ...

Mio figlio stava soffrendo, non riusciva più a portare la sua croce, le sue gambe tremavano e stava per cadere di nuovo, quando uno dei soldati romani afferrò un ragazzo e lo costrinse a portare la sua croce. Il suo nome era Simone, un contadino di Cirene. Mio figlio lo guardò con uno sguardo pieno di amore e gratitudine che riuscii a percepire anche io. Simone portò la croce senza mai lamentarsi fino in cima dimostrando di essere così un suo vero amico.

Riflettiamo insieme: accorgersi del bisogno degli altri

Simone ci ricorda che anche noi potremmo trovarci in mezzo a tanta gente debole, bisognosa di una parola e di un gesto d'amore che dica non solo la vicinanza momentanea, ma un sorriso sincero ogni giorno che aiuti a diminuire la loro fatica. Le occasioni, soprattutto oggi, non mancano. Dobbiamo essere anche noi i "cirenei", che, senza essere costretti dalle circostanze, si dimostrano veri compagni di viaggio nel sostenere il cammino faticoso.

- Sai accorgerti dei bisogni di chi ti sta accanto?
- Ti sei mai comportato da cireneo caricando sulle spalle un peso che non era tuo?
- Come ti sei sentito?

Gesto

Pensiamo a una persona che in questo particolare momento ha bisogno di condividere la sua croce (es: una persona sola o in difficoltà vicino a te e non) e disegnando su un foglio l'impronta della tua mano prega per lei e impegnati a ricordarla e sostenerla in questo tempo difficile.

Preghiamo

Anche tu, Gesù, hai avuto bisogno di qualcuno che ti aiutasse. E hai trovato Simone che ha accettato di farlo. Rendi il nostro cuore capace di vedere i bisogni di chi ci sta vicino e lontano e di accogliere l'invito ad essere più disponibili e generosi, soprattutto con le persone che in questo momento storico stanno soffrendo maggiormente e sono sole.

quinta stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-34.39-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

... con gli occhi di Maria ...

La folla per salire sul Golgota era molto numerosa, con gran fatica siamo riusciti ad arrivare fin sotto le croci. Mi ha addolorato vedere mio figlio soffrire sanguinante sulla croce, ferito e insultato, tra le grida della gente. Gesù però sapeva cosa doveva fare per il mondo, ha continuato a riservarci il suo spirito di fraternità ed il suo sguardo di misericordia. Guardandolo nel profondo degli occhi ho visto soltanto amore, amore per me e per voi.

Riflettiamo insieme: dare amore e perdono agli altri

Nel momento della prova più difficile per Gesù, è dallo sguardo di Maria che cogliamo l'immagine più bella: mentre la folla lo schernisce il suo pensiero è il "buon ladrone" che sta al suo fianco. Gesù non abbandona la sua umanità ai piedi della croce, è sofferente, ma non si dimentica che di fronte a lui c'è un uomo che si pente delle sue fragilità e gli chiede aiuto.

- *In questi giorni di difficoltà, in cui siamo chiamati a vivere una nuova e particolare quotidianità, sei capace di gesti di umanità?*

- *Ti rivolgi alle persone a te vicino con affetto?*
- *Riesci ad essere di aiuto, supporto e conforto?*

Gesto

Gesù sulla croce perdona tutti coloro che a lui si affidano. Impariamo a farlo anche noi, pensiamo ad una persona che ha bisogno del nostro perdono, sia nella nostra famiglia e non, e perdoniamola. Teniamoci per mano e ad alta voce diciamo chi vogliamo perdonare e perché affidiamo il nostro perdono a Gesù.

Preghiamo

Gesù, il ladrone crocifisso accanto a te ti ha chiesto aiuto e tu gli hai promesso che sarebbe stato con te in cielo. Anche noi vogliamo andare in cielo, fa che siamo sempre pronti. Aiutaci a perdonare quelli che ci offendono o ci fanno dei torti. Aiutaci ad avere il coraggio di chiederti e chiedere scusa e perdonaci per le parole mal dette e per gli sbagli commessi.

santa stazione

GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Leggiamo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 45-46.50)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

... con gli occhi di Maria ...

Ed ecco arrivato il momento più duro da affrontare accanto al mio caro figlio. Era lì, appeso alla croce. Chiese da bere, ma gli offrirono dell'acqua mista ad aceto, e non contenti lo colpirono con una lancia nel suo povero petto... è stato uno strazio per me vederlo soffrire così, come se una lama trafiggesse il mio cuore! Eppure, nonostante il suo dolore, il suo ultimo pensiero è stato rivolto a me: disse a Giovanni, l'unico amico rimasto sotto la croce, di prendersi cura di me ora che Lui non sarebbe più stato al mio fianco... Gesù diceva sempre che questa era la volontà del Padre, che lo aveva mandato sulla Terra per dare la propria vita per la salvezza del mondo intero... eppure non capisco, perché sacrificarsi per quello stesso mondo che lo ha rifiutato, condannato, preso in giro e picchiato?! Ancora

una volta Figlio mio tu mi hai insegnato cosa significa amare incondizionatamente... anche chi sbaglia e ci fa del male... fino alla fine... il tuo Amore per noi è davvero grande!

Riflettiamo insieme

Gesù muore sulla croce, ovvero offre la sua vita per donare all'umanità la vita eterna! Il suo è stato un gesto di profondo amore che lo ha portato a rinunciare alla sua stessa vita per fare un dono immensamente grande a tutti gli uomini! Un gesto così difficile da capire... eppure anche noi nel nostro piccolo siamo chiamati in questa quaresima a seguire i Suoi passi, fino alla croce... e Come Gesù ha donato la sua vita per noi, anche noi possiamo rinunciare a qualcosa per farne dono agli altri! Gesù ha obbedito al padre, dando importanza al bene, all'amore.

In questo tempo che anticipa la Pasqua ciascuno di noi si impegna a "digiunare" dal superfluo per obbedire al bene, magari guardando una mezz'oretta in meno la tv per aiutare la mamma ad apparecchiare prima di cena o rinunciare alla nostra ora di videogiochi per stare in preghiera con Gesù. E ricorda che non è un rinunciare per perdere, ma per donare! Una strada che parte dal digiuno, attraverso la preghiera e che porta alla carità. La quaresima è infatti un tempo della moltiplicazione: moltiplica i gesti di amore e le parole buone, moltiplica lo spazio della preghiera, moltiplica il tempo per gli altri! La quaresima è quindi il tempo per rendere la vita bella! E ora più che mai dobbiamo aiutarci a riconoscere le cose belle che ci portiamo dentro, e quanta luce siamo chiamati a portare! Come la luce del Gesù Risorto!

Gesto

Accendiamo una candela e la poniamo al centro della tavola. Come la candela che si consuma per dare luce a tutto ciò che la circonda, così anche noi proviamo a fare lo stesso, obbedendo al bene e illuminando la nostra casa di gioia e speranza!

Orazione finale

Signore, ti abbiamo accompagnato per la lunga strada dove si è manifestato il tuo dolore e il tuo amore per tutti noi. Ora bussiamo alle porte della tua casa, noi che siamo affamati di te, noi che siamo assetati di te, che abbiamo sofferto, pianto nella notte e spesso smarrito la strada. Siamo qui in attesa Signore, aprici le porte del tuo cuore perché investiti dall'onda del tuo amore, possiamo mangiare con i nostri fratelli la Pasqua della nostra speranza. Per Cristo Nostro Signore.

Amen



Sono qui a lodarti (Re): <https://www.youtube.com/watch?v=S79BHXOhfrY>

Re La Mi-
Re della storia e Re nella gloria
Re La Sol
Sei sceso in terra fra noi
Re La Mi-
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Re La Sol
Per dimostrarci il Tuo amor
Re La
RITORNELLO:
Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Si- Sol
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
Re La
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Si- Sol
Degno e glorioso sei per me.
FINALE:
La Re Sol
Non so quanto è costato a Te
La Re Sol
Morire sulla croce lì per me (bis)